

**SANITA': ANCORA SENZA ESITO IL TENTATIVO DEI SINDACATI DI SALVARE I SESSANTA POSTI DI LAVORO. IL 3 GIUGNO NUOVO INCONTRO**

# **Tagli più vicini, a Villa Igea resterà solo il day hospital**

# IL BRACCIO DI FERRO

prosegue e i sessanta licenziamenti fra Villa Igea e Villa Serena si fanno sempre più concreti e vicini. L'ennesimo incontro di ieri, nella sede di Confindustria, non ha portato a risultati di rilievo, tanto che ora ci si affida al tavolo di crisi, in Provincia, il 3 giugno.

Villa Igea limitata alle attività di day hospital, mentre il grosso sarà concentrato nella clinica di via del Camaldolino. E' questo il piano della Vise Spa, la società che gestisce le due strutture. L'acquisto di Villa Igea

risale a soli due anni fa e i risultati economici avrebbero indotto i soci a una drastica potatura. Via i posti letto dalla casa di cura di via Gramsci, si potrà fare a meno di infermieri, fisioterapisti, operatori socio-sanitari e impiegati amministrativi. Questi ultimi sono quelli che rischiano di più, in prospettiva, per la difficoltà di trovare un altro posto di lavoro.

**I SINDACATI** confidano di strappare una riduzione del taglio. O perlomeno cercano un ‘atterraggio’ meno duro, con l’apertura della

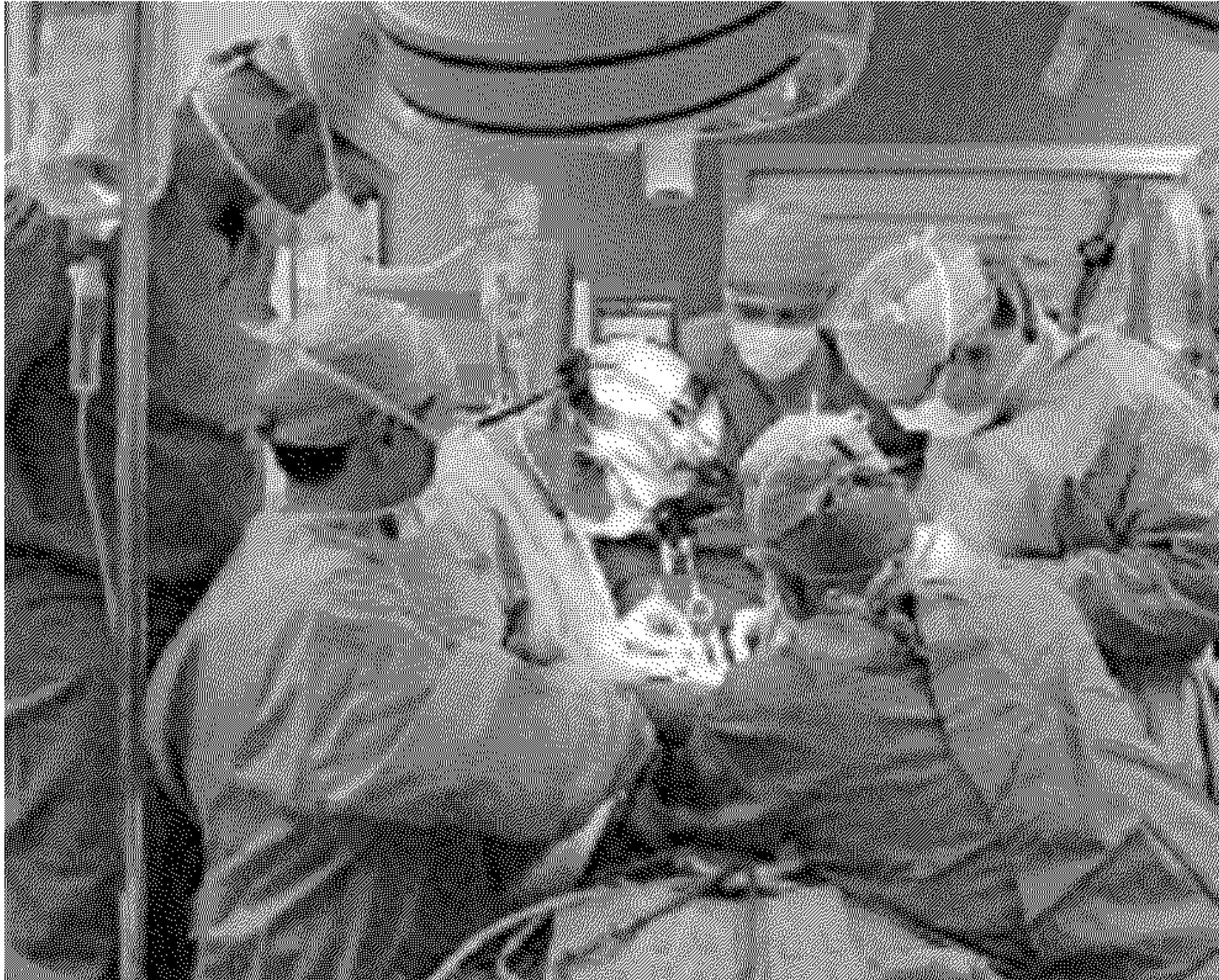
cassa integrazione in deroga. Quantomeno, l'offerta di un incentivo all'esodo al personale disposto ad andarsene. Una dozzina l'ha già fatto, ha già individuato un'alternativa. Ieri le parti — sindacati e proprietà — hanno discusso soprattutto di ammortizzatori sociali, oltre che del possibile reintegro di alcune figure professionali. Ma la società Visse è decisa a condurre in porto il piano di riorganizzazione.

stretti, perché la procedura non si è fermata e i nodi verranno al pettine verso metà giugno.

Sulla questione è intervenuto ieri il consigliere regionale del Pdl Luca Bartolini, con un'interrogazione alla giunta. Bartolini chiede di «valutare la messa in discussione dell'accreditamento nel caso in cui la proprietà dovesse persistere nella volontà di licenziare i 60 dipendenti». Il politico di centrodestra vuole anche conoscere «i rapporti esatti fra il sindaco Roberto Balzani con la società di gestione, al fine di escludere un conflitto di interessi».

## **INTERROGAZIONE**

# Bartolini (Pdl): «Si ritiri l'accreditamento delle due case di cura»



**CHIRURGIA** Ridimensionata Villa Igea, il grosso delle attività sarà concentrato a Villa Serena (foto repertorio)

22 FORLÌ PRIMO PIANO

LA SANITA' L'IMMAGINE

L'INIZIATIVA  
A FORLÌ PER IL PIASTRO  
PORTICO CITTÀ PER ALCUNI  
TRINTE SANATORI

FORLÌ, 12 MAGGIO  
FRANCESCO FEDERICO  
DELLA COMEDEA E BIPOLIS  
I ANNUNZI STRETTI TRA I DINESI

# «Esami, la richiesta eccessiva ingolfa le nostre liste d'attesa»

*L'Aust: «A Forlì prestazioni diagnostiche oltre la media regionale»*

IL RISULTATO è bello. Nelle settimane scorse, i controlli sulla capienza di postazioni diagnostiche, in rapporto alla popolazione, dell'ambito territorio nazionale (dal 127,9 al 128,9) è salito a 130,5 per l'ambito urbano, con una media giornaliera di circa 1.000 esami. E' un dato da riconoscere positivo. Ma negli Uffici per il controllo della sanità, le cose non sono finite. In questi giorni si è cominciato a parlare di nuovi controlli sui dati di attesa per le visite mediche, soprattutto per i prestiti diagnostici. «È necessario», spiega l'Autorità, «che le autorità competenti si impegnino a garantire una maggiore trasparenza nei dati di attesa».

NEI TERRITORI controllati dall'Aust, le liste d'attesa sono salite, ma non solo per la crescita demografica. Inoltre, i dipendenti dei servizi di salute hanno deciso di non lavorare più per tutto il giorno, per le ferie e per le malattie. Alcuni controlli mostrano come l'attuale giorno per i controlli diagnostici, i servizi previdenziali faticano a presentarsi alle loro postazioni diagnostiche, e quindi le liste d'attesa si allungano.

Un medico esamina un paziente nella clinica privata di Forlì.

**GIORGIO PAVONE**  
L'azienda risponde alle critiche e punta il dito anche sulle prenotazioni annullate

Quando un medico consiglia una visita o un intervento, non sempre può essere disponibile a quelli fissati nelle sue carte.

**CARMELINA SANT'ANNA**  
In questi ultimi mesi, gli ospedali pubblici hanno fermato

le visite di emergenza, soprattutto ai dipartimenti che possono dare vita ad atti clinici imprevedibili.

Nel corso degli anni, la nostra regione ha sempre avuto problemi con i controlli medici, ma non solo perché i servizi sono pochi. Il problema è anche legato alla scarsa capacità di organizzazione e alla scarsa disponibilità dei medici a ricevere i pazienti.

Per questo motivo, abbiamo deciso di aumentare le postazioni diagnostiche, sia in numero che in qualità, per garantire una migliore assistenza ai cittadini.

**GIORGIO PAVONE**  
L'azienda risponde alle critiche e punta il dito anche sulle prenotazioni annullate

Le liste d'attesa sono salite, ma non solo per la crescita demografica. Inoltre, i dipendenti dei servizi di salute hanno deciso di non lavorare più per tutto il giorno, per le ferie e per le malattie. Alcuni controlli mostrano come l'attuale giorno per i controlli diagnostici, i servizi previdenziali faticano a presentarsi alle loro postazioni diagnostiche, e quindi le liste d'attesa si allungano.

## L'INCHIESTA

**Giorgio Pavone**

La Regione Emilia-Romagna ha deciso di limitare i controlli diagnostiche, sia in numero che in qualità, per garantire una migliore assistenza ai cittadini. Il piano è stato approvato dal Consiglio regionale, che ha stabilito un limite di 120 postazioni diagnostiche per ogni 10 mila abitanti.

**GIORGIO PAVONE**  
L'azienda concorda nel segno del lembusino del Consiglio del Carlino ha fatto diversi contatti con i vari ospedali e cliniche della regione, per stabilire i nuovi criteri di valutazione delle liste d'attesa. I risultati sono stati presentati al Consiglio regionale, che ha approvato il progetto.

**GIORGIO PAVONE**  
L'azienda concorda nel segno del lembusino del Consiglio del Carlino ha fatto diversi contatti con i vari ospedali e cliniche della regione, per stabilire i nuovi criteri di valutazione delle liste d'attesa. I risultati sono stati presentati al Consiglio regionale, che ha approvato il progetto.

**GIORGIO PAVONE**  
L'azienda concorda nel segno del lembusino del Consiglio del Carlino ha fatto diversi contatti con i vari ospedali e cliniche della regione, per stabilire i nuovi criteri di valutazione delle liste d'attesa. I risultati sono stati presentati al Consiglio regionale, che ha approvato il progetto.

**GIORGIO PAVONE**  
L'azienda concorda nel segno del lembusino del Consiglio del Carlino ha fatto diversi contatti con i vari ospedali e cliniche della regione, per stabilire i nuovi criteri di valutazione delle liste d'attesa. I risultati sono stati presentati al Consiglio regionale, che ha approvato il progetto.

CONFERMA ANDRASENZA ESTATE E TENSA. MA DEI DISINCONVENIENTI DELLA VILLETTA SARA' SOLO UNA PARTE. L'ALTRA PARTE SONO LE ATTIVITA' DI CONSERVAZIONE E RESTAURO CHE SONO IN CORSO DA UN MESE. E' STATA DECISA UNA SOLUZIONE DI ALLOGGIO PER GLI OPERATORI DEL PROGETTO, CHE SONO INSIEME AGLI ALLOGGI DI VILLETTA.

**Tagli più vicini, a Villa Igea resterà solo il day hospital**

**GIORGIO PAVONE**  
In questi giorni, i lavori per la realizzazione del nuovo ospedale di Forlì sono in corso. La struttura sarà composta da tre piani, con una superficie complessiva di circa 12.000 mq.

GIORGIO PAVONE  
In questi giorni, i lavori per la realizzazione del nuovo ospedale di Forlì sono in corso. La struttura sarà composta da tre piani, con una superficie complessiva di circa 12.000 mq.

**GIORGIO PAVONE**  
In questi giorni, i lavori per la realizzazione del nuovo ospedale di Forlì sono in corso. La struttura sarà composta da tre piani, con una superficie complessiva di circa 12.000 mq.

**GIORGIO PAVONE**  
Bartolini (Pd): «Sarà difficile l'accoglienza delle due case di cura»

**GIORGIO PAVONE**  
Bartolini (Pd): «Sarà difficile l'accoglienza delle due case di cura»

**GIORGIO PAVONE**  
Bartolini (Pd): «Sarà difficile l'accoglienza delle due case di cura»